



di ANTONELLA BARINA

SICCOME SIAMO DONNE, FACCIAMO ECONOMIA (SOLIDALE)

I Comuni aboliscono i pulmini scolastici? Ecco che le mamme creano associazioni per portare

i bambini in classe: a piedi, perché è più ecologico. Si fatica ad arrivare a fine mese? Gruppi di donne si organizzano per recuperare e riutilizzare tutto quel che è davvero peccato buttar via. Si tende a preferire prodotti biologici di piccoli artigiani locali, evitando imballaggi e trasporti inquinanti? Ecco che si moltiplicano i Gruppi d'acquisto solidale, i Gas, in prevalenza femminili, che tengono rapporti diretti con i produttori. Insomma, oggi l'economia solidale e sostenibile è soprattutto donna. In Italia e in tanti angoli del mondo. Una realtà in rosa - promossa dalle donne o al servizio delle donne - che risponde in modo diverso, ma non meno efficace e geniale, ai bisogni concreti della società.

Forme diverse di impegno, di solidarietà, di imprenditoria a cui è dedicata la VII edizione della fiera Quattro passi verso un mondo migliore, che si terrà questo weekend nel parco della Provincia di Treviso, Sant'Artemio (sabato ore 10-24, domenica 10-19, ingresso gratuito): più di cento stand, ma anche laboratori, degustazioni, spettacoli, giochi (www.fieraquattropassi.org). Con ampio spazio dato a quei settori dell'economia alternativa in cui la donna è davvero forza motrice. Ai Gas, ad esempio. Al commercio equo e solidale (i gruppi artigianali del Sud del Mondo sono soprattutto femminili e le donne rappresentano il 63 per cento del Fair Trade in Italia). Al sostegno familiare (quello che organizza piccoli asili nido in casa, reti d'aiuto per anziani, corsi per neo-genitori...) «L'economia al femminile ha una straordinaria capacità di cogliere i problemi reali, affrontarli con senso pratico e senza bisogno di tornaconti immediati. Non si limita a tappare i buchi, vuole cambiare le cose». Parola di Alessandro Franceschini, presidente dell'Agices, associazione di categoria del commercio equo e solidale. Che è un uomo. «Senza le donne» dice «l'intero sistema dell'economia solidale e sostenibile andrebbe all'aria».



AGF

Tagli&ritagli

E LA REGIONE ABRUZZO LASCIA A TERRA I DISABILI

Grazie, ma questa è solo elemosina. I disabili abruzzesi protestano contro la Regione, dopo la decisione di annullare con effetto retroattivo al 2007 i fondi della legge del 1989 per eliminare le barriere architettoniche. In parole povere, chi ha eseguito lavori per togliere le barriere da casa o dall'ufficio, anticipando la spesa con la certezza di ricevere poi un rimborso, non lo otterrà più. Dopo la decisione drastica, il Consiglio regionale è tornato sui suoi passi e ha stanziato 400 mila euro. Somme che per le associazioni bastano a malapena a coprire le spese sostenute nel 2008. «Migliaia di persone affette da cecità, sordomutismo, paraplegia, distrofia muscolare, Sla, sclerosi multipla, si troveranno con grossi debiti o non potranno più rendere accessibile la propria abitazione», denunciano. La giunta ha già convocato una riunione, ma, se non arriveranno le risposte attese, i disabili sono pronti a scendere in piazza con un sit-in permanente davanti alla sede della Regione Abruzzo, per difendere i loro diritti. (r.bian.)

Piccoli malati/1

VOLONTARI IN PIAZZA



Saranno cento le piazze d'Italia in cui sabato 24 si potrà sostenere Abio, l'Associazione bambini in ospedale, ricevendo in dono un cestino di pere: il denaro servirà per i corsi di formazione dei volontari (www.abio.org). E domenica 25 si terrà una maratona benefica, dieci chilometri per le vie di Milano, con partenza e rientro all'Arena Civica: a organizzarla, la Fondazione Coca-Cola HBC Italia, che sostiene Abio. Iscrizioni: www.coca-colahellenic.it

Piccoli malati/2

LA CASA DEL SORRISO



È appena nata a Milano, nell'Ospedale San Paolo, la prima Smile House italiana, che cura i bambini nati con malformazioni gravi del viso, come il labbro leporino. Nei Paesi

in via di sviluppo un neonato su cinquecento ha deformità facciali correggibili e da quando, nell'82, è nata Operation Smile International, i suoi medici volontari hanno operato più di 160 mila bambini in 60 Paesi. Per aiutare le attività della onlus in Italia: www.operationssmile.it